

CONFERENZA REGIONALE D'ORGANIZZAZIONE FILLEA - CGIL DOCUMENTO CONCLUSIVO

La conferenza d'organizzazione della Fillea – Cgil di Pesaro e Urbino, svoltasi alla “Palazzina Sabatelli” loc. Serrungarina (Pu) il 28.03.08, ha eletto quale presidente il compagno Silvio Torre che in seguito alla elezione della commissione politica ha aperto i lavori dando la parola al Segretario Generale M. Lancia, il quale ha esposto la sua relazione introduttiva, alla conclusione della quale è stato aperto il dibattito che riassuntivamente si è svolto nei termini e con i seguenti interventi:

- Compagno **Giuseppe Lorenzi** (Funzionario Fillea Pesaro): esprime forte preoccupazione per la questione salariale dei lavoratori e principalmente del settore dell'edilizia. Pone al centro del suo intervento la questione della sicurezza nei cantieri e la sua promozione e implementazione tramite un maggior utilizzo delle scuole edili in senso formativo e informativo. Altrettanta preoccupazione esprime in merito alla materia della sicurezza negli altri settori della nostra categoria, dei quali si parla poco e male. Nello stesso intervento si critica la facilità con la quale la normativa permette la creazione di aziende edili artigiane, e la conseguente impreparazione dei titolari a svolgere le attività di intrapresa.

- Compagno **Daniele Pagini** (Delegato Ditta Berloni spa): I temi trattati attengono 1) alla Precarietà che deve essere contrastata anche nell'ottica della sua influenza sull'abbassamento dei livelli salariali e la divisione nel mondo del lavoro tra lavoratori tutelati e lavoratori scarsamente tutelati. Occorre contrastare la precarietà partendo dalla legge 30 ma anche rivedendo norme promanate precedentemente che riguardano anche altri istituti come pensioni, scala mobile ecc... Esprime anche qualche critica sull'accordo del 23 luglio 2007, insufficiente in materia di precarietà. 2) Indipendenza del sindacato. Il sindacato deve essere indipendente, senza pensare a governi amici, mantenendone le distanze, per assicurarsi l'autonomia e contrastare le politiche liberiste. Si esprime anche critica verso la scarsa propensione al dialogo con i delegati e scarso dibattito interno per evitare la “istituzionalizzazione”.

- Compagno **Daniel Taddei** (Segr. Gen. Fillea Macerata): critica la politica dei “2 tempi” improntata dal Governo Prodi, per la mancata attuazione delle politiche sociali e a sostegno del lavoro nonché l'incertezza sulle risorse da porre a disposizione, per la volontà politica di ricercare un accordo con le opposizioni. Esprime preoccupazioni sul diffuso senso di sfiducia nelle istituzioni del nostro Paese. La maggiore territorialità e la confederalità sono di fatto caratteristiche che quotidianamente mettiamo già in pratica nell'attività di tutti i giorni. La contrattazione d'anticipo sulla “Quadrilatero” deve diventare un modello come modalità di lavoro per ottenere risultati migliori nella nostra attività, valorizzando il lavoro di squadra. Si ribadisce l'importanza per un coinvolgimento a tempo pieno del coordinatore regionale, essendo sempre più indispensabile una visione generale regionale, per rendere più incisivo l'azione dei singoli territori.

- Compagno **Claudio Aquili** (Delegato EDILART): esprime soddisfazione per la crescita della rappresentatività che ha acquisito la categoria e il rinnovamento generazionale che la Fillea Marche ha attuato in questi anni. Si ribadisce la necessità di adeguare l'organizzazione della CGIL alla realtà del mondo del lavoro che cambia ma allo stesso tempo è bene ricordare

anche le positive esperienze che la CGIL ha messo in campo nel contrasto alla precarietà portando come buon esempio l'esperienza del NIdiL. Occorre ribadire il valore dell'autonomia del sindacato che la CGIL ha sempre avuto senza mai guardare al colore politico dei Governi. Le problematiche del mondo del lavoro che si evidenziano quotidianamente nel mondo dell'edilizia vanno contrastati sempre più con una intensificazione dell'approccio confederale, coinvolgendo e responsabilizzando molto di più gli enti bilaterali sia in materia di sicurezza come in materia di formazione. Allo stesso tempo questi enti si rivelano estremamente utili anche nell'acquisizione di tutele e diritti uguali per tutti i lavoratori edili in tutto il territorio regionale. Esprime consenso verso la proposta di istituzione della figura del Segr. Regionale di categoria.

- Compagna **Eugenia Rulli** (Delegata Ditta New Relax): la trasformazione del modello produttivo non ha migliorato l'organizzazione aziendale che è rimasta rigida, l'unica flessibilità richiesta dalle aziende è quella contrattuale. Occorre ripensare ad una riorganizzazione nel sindacato per dare risposte principalmente al mondo dei lavoratori che subiscono la precarietà cercando di creare nuova coesione sociale nel mondo del lavoro. Centrale nell'azione del sindacato è il ruolo delle RSU e del RLS. Molta attenzione va indirizzata verso le politiche di genere anche dentro la contrattazione aziendale di secondo livello.

- Compagno **Tommaso Bisci** (Segr. Gen. FILLEA Ancona): le tematiche della Conferenza di Organizzazione della CGIL sono già messe in atto nell'attività quotidiana della nostra categoria. Questo per la natura stessa dei settori che tuteliamo: prima di altre categorie abbiamo affrontato e in qualche caso subito il fenomeno della precarizzazione del lavoro. Quotidianamente viviamo la difficoltà di integrare i lavoratori italiani con i lavoratori stranieri e la multiculturalità. Una mancanza criticabile del documento nazionale è il tema della bilateralità che per noi è fondamentale per la nostra azione quotidiana. E' sbagliato non discutere di bilateralità, aprendo un ragionamento serio a riguardo, rischiando di lasciare alle altre OO.SS. il protagonismo sul tema. Si condivide la proposta di istituzione del Segretario Regionale per migliorare la coesione e armonizzare le politiche provinciali.

- Compagno **Roberto Rossini** (Funzionario Fillea Pesaro): le CdLT devono diventare un luogo d'incontro, di promozione e di inclusione in grado di intercettare anche i bisogni dei soggetti rappresentabili nei luoghi di lavoro. Occorre mettere i nostri spazi a disposizione delle realtà associative più attive nel territorio, così come delle associazioni studentesche. Necessità di intensificare gli sforzi per ampliare e migliorare la contrattazione di secondo livello, inserendo in esse anche le tematiche legate alle esigenze più sentite dai giovani dalle donne e dai lavoratori immigrati. Occorre sforzarsi per parlare e recepire le esigenze dei lavoratori impiegati, che per la nuova strutturazione del mondo produttivo sono diventati sempre più fondamentali e centrali nelle dinamiche rivendicative. Occorre anche migliorare nella comunicazione: sia cercando nuove forme che ci permettano di dialogare con quella parte del mondo del lavoro che oggi non si rivolge al sindacato, sia migliorando gli strumenti di comunicazione già in uso (Internet, e strumenti multimediali in genere). Occorre estendere in tutte le province anche l'esperienza di Orientamento nelle Scuole che da qualche anno si svolge in provincia di Pesaro. Centrale deve diventare il tema della formazione sindacale sia per i delegati che per i funzionari per migliorare anche nella nostra attività di contrattazione. Vanno indirizzate maggiormente le risorse umane ed economiche a livello territoriale per incrementare la nostra presenza e la nostra efficacia sul territorio.

- compagno **Gabriele Paolucci** (Segretario organizzativo CGIL-Marche): mettere al centro dell'attenzione le azioni territoriali di stabilizzazione a supporto delle politiche nazionali. Nel territorio marchigiano si è prestata particolare attenzione al tema che ha portato alla regolarizzazione di alcuni degli atipici presenti in regione (oltre 46 mila). Come suggerito da Epifani in una intervista a Repubblica occorre mettere al centro dell'analisi la rappresentanza, che significa capacità di incidere sulle condizioni generali. Per la questione organizzativa si rimanda all'allegato

- compagno **Gianluca Di Sante** (delegato Fillea-Pesaro): esprime preoccupazione per il rinnovo del contratto del legno industria soprattutto per la parte economica e per l'orario di lavoro. L'importanza della partecipazione dei lavoratori al voto delle piattaforme sia in entrata che in uscita e propone che diventi vincolante per l'approvazione del contratto stesso.

- compagno **Giuseppe Galli** (Delegato di bacino per l'artigianato): sottolinea quanto sia alto il rischio specialmente nell'ipotesi in cui sia elevata l'inesperienza, l'impreparazione di alcuni datori di lavoro. Denuncia la non attenzione causa campagna elettorale ai problemi della sicurezza, come essa sia al centro dell'attenzione solo dopo particolari catastrofi o emergenza. Reclama l'importanza dell'operato dell'attuale governo e di alcune misure adottate che pur passando sottosilenzio hanno modificato radicalmente il mondo del lavoro (nuove norme in termini di assunzioni e dimissioni volontarie). Un appello conclusivo ai cittadini e ai lavoratori a non snobbare questa tornata elettorale, rivendicando l'importanza e la continuità dell'azione sindacale in particolar modo quando si insinuerà il nuovo governo.

-compagno **Nicola Vacca** (delegato Fillea-Pesaro), fa una richiesta per una presenza più attività del sindacato nelle fabbriche. Una maggior impegno per essere più vicino ai delegati, specialmente di prima nomina. Rivendica l'importanza delle iniziative a favore del rinnovo contrattuale. Impegno della Cgil aa essere vicino ad RSU e RLS, che sono al centro di bersagliamento da parte dei datori di lavoro.

Alla conclusione del dibattito le conclusioni del Segretario nazionale Andrea Righi.

La Fillea – Cgil viene chiamata a rispondere, sulla base del progetto politico uscito dall'ultimo congresso, alle trasformazioni del mondo del lavoro in continua e rapida trasformazione.

La Fillea è oggi un sindacato che vuole esercitare il suo ruolo di tutela nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori, con la volontà di rappresentare e di interpretare nel modo più avanzato i cambiamenti significativi che si sono avuti sia nella composizione del lavoro che dell'impresa.

Da questa conferenza, emerge che la situazione salariale dei lavoratori, e la politica dei redditi più in generale, è una questione dalla quale non si può più prescindere, e pertanto si ribadisce la necessità di mantenere alta la soglia di attenzione su questi temi, a partire dal rilancio dell'iniziativa a sostegno della piattaforma di Cgil, Cisl, e Uil del 24 novembre, e dalla raccolta delle firme da consegnare al prossimo governo.

La conf. d'organizzazione approva il documento politico della Fillea nazionale, e concorda che le seguenti proposte devono considerarsi obbiettivo da raggiungere nel medio periodo. Nel dettaglio:

- Potenziare il ruolo della categoria intrecciato con quello delle CdLT e il loro lavoro, per valorizzare questo rapporto come luogo di scambio, punto nevralgico per una nuova territorialità del sindacato.

La Camera del Lavoro deve essere un luogo d'incontro, di promozione e di inclusione in grado di intercettare anche i bisogni dei soggetti più difficilmente rappresentabili nei luoghi di lavoro. L'apertura anche alle realtà non strettamente lavorative ed il dialogo con il territorio devono servire alla creazione di una rete sociale per la costruzione di una cultura sindacale diffusa che promuova i diritti di cittadinanza.

Occorre anche in questo senso indirizzare maggiori risorse sul territorio nel perseguimento di obiettivi quali il reinsediamento nelle realtà periferiche e la sindacalizzazione di settori marginali (principalmente rivolte ai lavoratori precari dei settori che noi rappresentiamo).

- Nel rimarcare che la contrattazione è l'elemento strategico per migliorare la condizione dei lavoratori, occorre concentrare i nostri sforzi in una nuova campagna di espansione della contrattazione di secondo livello (aziendale e/o territoriale) nelle nostre province e anche a livello regionale, che tenga conto sempre di più, nella elaborazione delle piattaforme rivendicative, anche delle nuove tematiche che interessano fasce di lavoratori come i donne, giovani e immigrati. Tutto questo finalizzato all'obiettivo di fare in modo di garantire nuovi istituti di tutela, che possano andare incontro a esigenze di carattere particolare che sono considerate sempre più importanti tra i lavoratori, come ad esempio: formazione continua, responsabilità sociale, estensione di istituti legati alla conciliazione dei tempi, la gestione più razionale delle ferie e dei permessi per i lavoratori immigrati ecc.

Allo stesso modo la Fillea si impegna a contrastare tutti i fenomeni di precarietà sul lavoro, presenti nelle aziende e nei cantieri edili, sostenendo e promuovendo leggi ed iniziative politiche contro il lavoro nero.

Per intensificare gli sforzi sulla contrattazione aziendale è indispensabile l'azione dei delegati nelle aziende, sui quali occorre investire ampliandone la platea, puntando principalmente sulle nuove generazioni, sostenendone il percorso sindacale attraverso la formazione e il coinvolgimento politico nelle trasformazioni della società e del mercato del lavoro. La medesima attenzione deve essere posta per i rappresentanti dei lavoratori sulla sicurezza.

L'attività formativa svolta finora per i funzionari e per i delegati va intensificata e resa più sistematica, utilizzando al meglio gli strumenti formativi messi a disposizione a ogni livello.

Le lavoratrici e i lavoratori delle aziende artigiane si meritano una politica contrattuale più attenta e puntuale per recuperare tempestivamente la perdita del potere d'acquisto delle retribuzioni dovuta all'inflazione e per ridistribuire la produttività delle aziende. E' necessario pensare ad una politica davvero incisiva, capace, di farci rinnovare i contratti, e di riportarci nei luoghi di lavoro. Per fare ciò dobbiamo lavorare in due direzioni: garantire il diritto di assemblea da svolgere durante l'orario di lavoro e dentro le fabbriche; trovare meccanismi che portino la contrattazione con le aziende artigiane nei luoghi di lavoro sfruttando la bilateralità e non demandando alle sedi bilaterali la discussione degli accordi.

POLITICHE DI GENERE, FILLEA-DONNE

- La Fillea assume la differenza di genere come un valore. La Fillea in questi anni ha lavorato molto per far crescere competenze e talenti, cercando nuove delegate, formandole, inserendole negli organismi. La categoria si impegna inoltre, nell'ambito delle proprie potenzialità al rispetto delle quote. Grazie al contributo di Fille@donna le piattaforme

contrattuali ora in discussione sono state arricchite con le tematiche di genere. Il lavoro positivo svolto finora deve trovare un compiuto riscontro nella contrattazione aziendale.

Vista l'importanza che oggi hanno le nuove forme di comunicazione multimediale, che permettono il passaggio di informazioni più rapide e tempestive, non sono più rimandabili decisioni che mirino a potenziare e a rendere più efficienti i siti internet della CdLT provinciali e quello regionale, nonché lo sviluppo e l'utilizzo delle tecnologie telefoniche, per comunicare rapidamente con i singoli delegati e tra funzionari.

La Fillea è impegnata nel rinnovo di tutti i contratti nazionali di lavoro, pertanto è doveroso mantenere alta l'attenzione fra i lavoratori per giungere al più presto al rinnovo dei contratti. In particolar modo, si nutre una forte preoccupazione per l'andamento della trattativa del legno/arredo, soprattutto per le posizioni prese da Federlegno.

I lavoratori auspicano una rapida conclusione della trattativa, e sottolineano la necessità di ottenere dei risultati vicini ai contenuti della piattaforma ed in particolar modo che l'aumento salariale venga distribuito in due tranches.

Al presente documento conclusivo si allega un "dispositivo conclusivo" di cui è parte integrante e sostanziale, che con esso viene messo a votazione della Conferenza di Organizzazione.